

IN SINTESI

AMBIENTE E RISORSE

● *Inserto*

**Articolo
a pag. IV
Check-list
a pag. VI**

Due diligence ambientale: una check-list per la prima fase di valutazione - La "due diligence ambientale" può essere definita come quel processo volto ad accertare lo stato del sito o di un immobile in riferimento alle attività, attuali e passate, potenzialmente in grado di produrre dei rischi per l'ambiente con conseguenti costi. L'attività può essere suddivisa in una prima fase, indirizzata alla valutazione della conformità dell'area/sito industriale/struttura alle vigenti norme di legge e regolamentari in materia di tutela dell'ambiente, e in una eventuale seconda, di maggiore dettaglio. In riferimento alla prima fase, viene proposta una *check-list*, che, per quanto non esaustiva, riporta comunque i principali elementi da analizzare.

PREVENZIONE E PROTEZIONE

**Commento
a pag. 14
Testo
a pag. 18**

Sicurezza. Protezione civile: al via la nuova tutela - Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 novembre 2011, n. 231 «Regolamento di attuazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", relativamente all'individuazione delle particolari esigenze connesse all'espletamento delle attività del Dipartimento della Protezione civile, nel conseguimento delle finalità proprie dei servizi di protezione civile», è applicato esclusivamente alla gestione della sicurezza del personale del Dipartimento della Protezione civile impegnato in attività di protezione civile e ogni altra attività necessaria e indifferibile essenziale al superamento dell'emergenza connessa agli eventi definiti dall'art. 2, legge n. 225/1992. Questi interventi devono essere svolti fuori dall'ordinaria sede di lavoro e questo perché la specialità della norma è giustificata solamente per via dell'eccezionalità delle condizioni che il personale della Protezione civile può dover fronteggiare e non per lo status di appartenenza al Dipartimento (in *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio 2012, n. 32 e nella sezione "News normative" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Articolo
a pag. 23**

SGSL e piccole imprese: le nuove indicazioni INAIL per implementare il sistema - Uno dei tratti più innovativi e al tempo stesso più controversi del D.Lgs. n. 81/2008 è la disciplina sui sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL), di cui all'art. 30. Fin da subito la dottrina ha rilevato la sussistenza di notevoli difficoltà applicative di questo regime, in quanto sia le linee guida UNI-INAIL che le OHSAS 18001:2007 sono state concepite essenzialmente per le medie e grandi imprese e, quindi, sono di difficile implementazione in quelle micro e piccole in quanto poco o per nulla strutturate sul piano organizzativo. Per questo motivo l'INAIL, in collaborazione con le organizzazioni sindacali confederali dei datori di lavoro e dei lavoratori ha emanato le «Linee di indirizzo SGSL-MPI» con l'obiettivo fondamentale di facilitare le micro e piccole imprese nell'implementazione di un sistema di gestione, in attesa che la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabori alcune procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione.

**Articolo
a pag. 29**

D.Lgs. n. 81/2008: dall'Europa un'altra procedura d'infrazione sull'attuazione della 89/391/CE - Lo scorso 29 settembre 2011 la Commissione europea - D.G. Occupazione e affari generali ha approvato la messa in mora della Repubblica Italiana per il non corretto recepimento nell'ordinamento nazionale di alcune disposizioni della direttiva quadro 89/391/CEE, «Attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro», che è stata recepita, prima, con il D.Lgs. n. 626/1994 e, successivamente, con il D.Lgs. n. 81/2008. La procedura è stata attivata in seguito alla denuncia presentata all'organismo europeo da un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza italiano, che ha lamentato la non conformità ai principi contenuti nella direttiva stessa di diversi profili della vigente normativa interna.

Imprese di pulizia: tra chimico e biologico come prevenire il rischio? - Il settore delle pulizie ha prodotto un giro da milioni di euro, in cui sono impiegati milioni di lavoratori di tutta Europa, la maggioranza dei quali al servizio di piccole imprese. Gli addetti alle pulizie possono prestare la propria opera in tutti i settori di attività e luoghi di lavoro, dagli alberghi agli ospedali, dalle fabbriche alle aziende agricole. Possono lavorare al chiuso e all'aperto, anche nelle aree pubbliche, spesso di notte o al mattino presto, talvolta da soli, sono presenti praticamente in ogni ambiente. La scarsa considerazione per i servizi di pulizia e per gli addetti alle pulizie può scoraggiare una gestione efficace di questi servizi in termini di sicurezza e di salute dei lavoratori, per esempio, trascurando di fornire attrezzature appropriate e un'adeguata formazione.

**Articolo
a pag. 36**

Su CSE e attività di controllo come è cambiata nel tempo l'interpretazione della Suprema Corte? - L'esame della giurisprudenza negli ultimi anni ha confermato in modo chiaro l'inadeguatezza della normativa inerente agli obblighi in capo al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. Infatti, in molti casi è possibile riscontrare motivazioni che sono partite con osservazioni di principio sicuramente condivisibili per giungere ad affermazioni di responsabilità basate su considerazioni assolutamente incompatibili con le premesse di partenza. Sembra opportuno, quindi, fare il punto sulla evoluzione della giurisprudenza della Suprema Corte sul ruolo del coordinatore per la sicurezza dell'esecuzione, con particolare riferimento all'attività di controllo al quale è sicuramente tenuto.

**Articolo
a pag. 49**

Formazione per la gente di mare - Il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 1° febbraio 2012 ha definito i requisiti che devono possedere i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea o di un altro Stato facente parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo, che vogliono accedere alle funzioni di comandante o di primo ufficiale di coperta, su navi battenti bandiera italiana, non iscritti nelle matricole della gente di mare ai sensi dell'art. 119, codice della navigazione (in *Gazzetta Ufficiale* dell'8 febbraio 2012, n. 32).

**Sintesi
a pag. 90**

Decreto semplificazioni - Tra le varie novità apportate dal decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, cosiddetto "decreto semplificazioni", sono state introdotte, con l'art. 15, nuove regole per rendere più snelle le pratiche per ottenere l'astensione anticipata dal lavoro per quelle lavoratrici che presentano una gravidanza complicata. Altra novità è concernente, invece, il riconoscimento dell'abilitazione delle imprese esercenti attività di installazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti negli edifici, di cui all'art. 3, D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 (in *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio 2012, n. 33 e nella sezione "**Notizie normative**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Sintesi
a pag. 91**

Dovere di vigilanza del CSE - In capo al coordinatore per l'esecuzione non può ipotizzarsi l'obbligo di una presenza costante nel cantiere; nondimeno l'obbligo di verifica è ciò che caratterizza il ruolo del CSE e deve essere attuato costantemente. (*Cassazione penale, sez. IV, 5 maggio 2011, n. 17468* e nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 95**

Manutenzione delle attrezzature di lavoro - Il capo-officina di una società di trasporto pubblico ha l'obbligo di garantire la manutenzione e quindi il funzionamento perfetto e la sicurezza dei mezzi, sia nell'ambito delle operazioni programmate, sia in forza dei doveri di controllo e di intervento imposti dai superiori gerarchici (fattispecie di investimento di un runner, colpito da tergo mentre correva, dal portellone laterale destro di un pullman di linea, tenuto aperto a causa del mancato funzionamento del meccanismo di chiusura). (*Cassazione penale, sez. IV, 5 maggio 2011, n. 17473* e nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 96**

D.Lgs. n. 758/1994: mancata ammissione al pagamento - La mancata ammissione del contravventore, da parte dell'organo di vigilanza, al pagamento, nel termine di trenta giorni, della somma pari al quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa ma già regolarizzata, impedisce al Giudice di pronunciare sentenza, dovendo invece il processo retrocedere alla fase idonea a mettere il contravventore in condizione di esercitare la facoltà di accedere - finanche tardivamente - al pagamento e alla successiva oblazione. (*Cassazione penale, sez. III, 27 ottobre 2011, n. 38942* e nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com)

**Massima e nota
a pag. 97**

GRANDI RISCHI

Commento
a pag. 53
Testo
a pag. 58

Impianti fotovoltaici: aggiornata la guida VVF per le installazioni soggette - Il Ministero dell'Interno, con nota 7 febbraio 2012, prot. n. 1324, a firma del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha pubblicato un aggiornamento della guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, in sostituzione della precedente edizione della guida emanata con nota 26 marzo 2010, prot. n. 5158, facendo propri i contenuti del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151.

Articolo
a pag. 58

Classificazione delle gallerie: un esempio di valutazione nel rispetto dell'ADR - Il trasporto di merci pericolose necessita più di altri di una particolare e comprensibile attenzione legislativa finalizzata alla riduzione degli incidenti le cui conseguenze possono essere estremamente gravi per l'uomo, l'ambiente e le infrastrutture coinvolte. L'ADR è il principale regolamento di riferimento internazionale per quel che concerne gli *standard* di sicurezza nel trasporto di merci pericolose su strada. A partire dall'ADR 2007 è stata introdotta per la prima volta una regolazione degli accessi in galleria delle merci pericolose che, di fatto, ha influenzato i percorsi degli autotrasportatori. I diversi Stati membri devono classificare le proprie gallerie, in funzione di tre principali pericoli, sulla base di 5 categorie di rischio.

Sintesi
a pag. 62

REACH - Con la pubblicazione del *regolamento (UE) della Commissione 9 febbraio 2012, n. 109/2012*, è stata apportata una nuova modifica all'Allegato XVII al regolamento REACH (regolamento (CE) n. 1907/2006). In particolare, sono state modificate le appendici da 1 a 6 dell'Allegato XVII, al fine di adeguarle alle voci relative alle sostanze classificate come CMR dal regolamento (CE) n. 790/2009 ovvero alle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione (in *G.U.C.E. L del 10 febbraio 2012, n. 37*). Con la pubblicazione del *regolamento (UE) della Commissione 14 febbraio 2012, n. 125/2012*, è stato modificato anche l'Allegato XIV al Regolamento REACH (regolamento (CE) n. 1907/2006), contenente l'elenco delle sostanze soggette alla procedura di autorizzazione (in *G.U.C.E. L del 15 febbraio 2012, n. 41*).

RIFIUTI E BONIFICHE

Articolo
a pag. 69

L'accordo multilaterale M222: semplificazioni per il trasporto di rifiuti soggetti ad ADR - L'accordo Unece M222, a cui l'Italia ha aderito il 14 gennaio 2011, si applica alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, facendo salve, tuttavia, le norme specifiche vigenti in materia. L'accordo è relativo ai soli rifiuti classificabili come merci pericolose o che contengono merci pericolose ai sensi ADR e introduce alcune deroghe per l'etichettatura, le metodologie di trasporto, apportando esenzioni dall'ADR per alcune tipologie di rifiuti. Di rilevanza particolare è la tabella annessa, che fornisce uno strumento di correlazione tra rifiuti e classificazione ADR. Il testo originale in lingua inglese dell'Accordo è disponibile nella sezione "*Documentazione integrativa*" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com.

Articolo
a pag. 73

Rifiuti con pH estremi. Valutazione delle caratteristiche di pericolo - La valutazione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti rappresenta un problema di non sempre facile soluzione anche nei casi ritenuti storicamente consolidati come la valutazione delle caratteristiche "*Corrosivo*" e "*Irritante*". La contestuale evoluzione delle metodiche analitiche e delle normative tecniche hanno portato al superamento dell'approccio convenzionale basato sulla sola analisi chimica, in favore di una misura, attraverso i *test* in vitro, dei reali effetti sull'epidermide.

Sintesi
a pag. 92

Rifiuti. Trasporto internazionale. Lista "verde" - A seguito della richiesta pervenuta alla Commissione da parte di alcuni Paesi membri dell'Unione, il *regolamento della Commissione 16 febbraio 2012, (UE) n. 135/2012*, include nuove tipologie di rifiuti nella cosiddetta "lista verde" di rifiuti, per i quali vige il mero obbligo di informazione preventiva (in *G.U.C.E. L del 17 febbraio 2012, n. 46*).

AMBIENTE E RISORSE

Incidenti in mare: profili giuridici su ambiente e sicurezza sul lavoro - Di fronte a un naufragio, o più in generale a un grave incidente in mare, una specifica attenzione giuridica va riservata ai profili concernenti i rischi di inquinamento e la sicurezza sul lavoro, per i riflessi che questi possono presentare tanto in sede civile quanto in sede penale. La quantificazione dei danni ambientali e dei rischi derivanti dalla sicurezza del lavoro, in presenza di vittime tra i passeggeri, sono temi estremamente complessi che necessitano un'analisi approfondita e multidisciplinare.

**Articolo
a pag. 79**

Energia nucleare. Formazione. Contributi e finanziamenti - La *decisione del Consiglio 19 dicembre 2011, n. 2012/93/Euratom*, adotta il programma quadro pluriennale per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (periodo 1° gennaio 2012-31 dicembre 2013) al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale ex artt. 1 e 2, lettera a), trattato, con particolare attenzione alla protezione e sicurezza nucleari, nonché alla radioprotezione e contribuendo così alla creazione «dell'Unione dell'innovazione» nell'ambito dello spazio europeo della ricerca (in *G.U.C.E. L del 18 febbraio 2012, n. 47*).

**Sintesi
a pag. 82**

"Decreto semplificazioni" - Il *decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5*, apporta una serie di disposizioni per lo sviluppo del Paese, sovente anche a valenza ambientale, tra le quali: una parziale riforma della disciplina relativa alla "conclusione del procedimento" amministrativo; la previsione di un futuro decreto interministeriale che dovrà definire la nuova modulistica per la dichiarazione unica di conformità degli impianti termici; la semplificazione della previsione di legge in materia di controllo dei dispositivi di gas di scarico degli autoveicoli e dei motoveicoli; un'articolata previsione nella direzione della semplificazione procedimentale per l'esercizio di attività economiche, come l'introduzione della "conferenza dei servizi telematica"; il riordino della disciplina in materia di controlli alle imprese; la delega al Governo per l'adozione, entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, di una disciplina regolamentare concernente l'autorizzazione unica ambientale (AUA); una frammentata revisione di alcune disposizioni in materia di AIA; la disciplina semplificatrice in materia di deposito temporaneo di rifiuti prodotti da attività agricole (in *S.O. n. 27 alla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2012, n. 33* e nella sezione "**Notizie normative**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Sintesi
a pag. 93**

Inquinamento e obblighi connessi - È illegittimo l'accollo indifferenziato delle attività ed oneri di bonifica di un sito contaminato sui produttori che in esso operano senza il preventivo accertamento, con procedimento partecipato delle relative responsabilità per l'inquinamento riscontrato; a questo fine, è necessario compiere accertamenti relativi all'elemento materiale (il danno), e all'elemento soggettivo del dolo o della colpa e del nesso causale, che risultino dalla motivazione del provvedimento amministrativo (TAR Sardegna Cagliari, sez. II, 15 settembre 2011, n. 929, e nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Massima e nota
a pag. 98**

Autorizzazione unica e legittimazione all'impugnazione - La legittimazione non si può subordinare alla produzione di una prova puntuale della concreta pericolosità dell'impianto, reputandosi sufficiente una prospettazione delle temute ripercussioni su un territorio comunale collocato nelle immediate vicinanze della centrale da realizzare (...); ancorché poi un impianto di trattamento di rifiuti ricada in altro vicino comune è ovvio che esso può arrecare disagi e danni non solo agli appartenenti al comune di ubicazione, ma anche ai cittadini dei comuni limitrofi i quali sono pertanto legittimati all'intervento (Consiglio di Stato, sez. V, 16 settembre 2011, n. 5193, e nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Massima e nota
a pag. 100**

CERTIFICAZIONE E QUALITÀ

Biocarburanti e bioliquidi: in vigore il nuovo sistema nazionale di certificazione - Il decreto interministeriale 23 gennaio 2012, istituisce e regola il sistema nazionale di certificazione dei biocarburanti e bioliquidi. L'obiettivo del provvedimento è la sostenibilità di una filiera produttiva controllata in ogni sua fase, obiettivo raggiungibile attraverso la creazione di un sistema di controllo che da un lato sia adeguato e completo nelle procedure e nei sistemi di verifica, e dall'altro lato non risulti eccessivamente oneroso e disincentivante per l'operatore economico. (Il testo integrale del decreto interministeriale 23 gennaio 2012 è disponibile nella sezione "**Documentazione integrativa**" del sito www.ambientesicurezza.ilsole24ore.com).

**Articolo
a pag. 82**